

PRIMA MELODIA PER IL RITO DELLA MESSA



1. Per i riti di introduzione

PER IL SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre e del Fi-glio e del-lo Spi-
ri - to San-to. **R.** A - men.

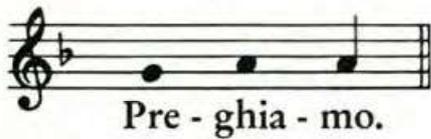
PER IL SALUTO

Il Si-gno-re si-a con vo - i. **R.** E con il tu-o spi-ri-to.

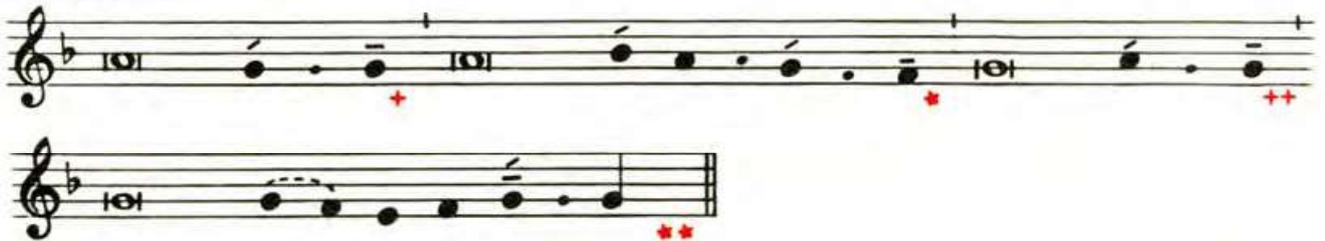
Oppure:

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e
pace nella fe - de per la potenza dello Spirito San-to,
si - a con tut - ti vo - i. **R.** E con il tu - o spi - ri - to.

PER LE ORAZIONI



MODULO



Il 3° inciso (+ +) si omette quando il testo dell'orazione è breve.

ESEMPIO

Colletta della I domenica di Avvento

O Dio, nostro Pa - dre, ⁺ suscita in noi la volontà di an -
dare incontro con le buone opere al tuo Cri - sto che vie - ne, ^{*}
perché egli ci chiami accanto a sé nella glo - ria ⁺⁺ a posse -
dere il re - gno dei cie - li. ^{**}

CONCLUSIONI DOPO LA COLLETTA:

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Di - o, ⁺
e vive e regna con te, nell'unità dello Spi - ri - to San - to, ^{*} per
tutti i se - co - li dei se - co - li. ^{**} R. A - men.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spi-ri-to
 San-to, per tutti i se-co-li dei se-co-li. **R.** A-men.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spi-ri-to
 San-to, per tutti i se-co-li dei se-co-li. **R.** A-men.

CONCLUSIONI DOPO LE ALTRE ORAZIONI:

Per Cristo no-stro Si-gno-re. **R.** A-men.

Egli vive e regna nei se-co-li dei se-co-li.
 Tu che vivi e regni nei se-co-li dei se-co-li. **R.** A-men.

2. Per la liturgia della parola

Per la prima e la seconda lettura si indica solo la melodia per l'acclamazione finale.
 Per il Vangelo si propone la melodia per il saluto e per l'acclamazione iniziale e finale.
 Tuttavia per alcune circostanze particolari, come ad es. nella Veglia Pasquale, si propone anche una melodia per il canto della pericope evangelica.
 Al termine delle letture la conclusione Parola di Dio o Parola del Signore può venir cantata anche da un solista diverso dal lettore.

DOPO LA PRIMA E LA SECONDA LETTURA



Pa-ro-la di Di-o. **R.** Ren-dia-mo gra-zie a Di-o.

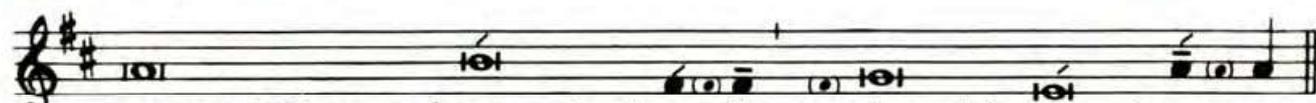
CANTO PRIMA DEL VANGELO



Solo *(gioiosamente arioso)*
 Al-le-lu-ia,
 In Quaresima: Lo-de e o-no-re a te, Si-gno-re Ge-sù,
 Tutti
 al-le-lu-ia, al-le-lu-ia,
 lo-de e o-no-re a te, Si-gno-re Ge-sù, Ver-bo di
 Di-o, al-le-lu-ia. *rall.*
 Re d'e-ter-na glo-ria.

MODULO PER IL VERSETTO

Testo dimostrativo



Mostraci, Signore, la tua miseri-cor-dia e donaci la tua sal-vez-za.

Quindi tutti ripetono: Alleluia, oppure Lode e onore.

PER IL VANGELO

Il Si-gno-re si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi- ri- to.

+ Dal Vangelo se-con-do Mat- te - o. R. Gloria a te, o Si-gno - re.
Mar - co.
Lu - ca.
Gio-van - ni.

MODULO PER IL CANTO DEL VANGELO

ACCLAMAZIONE AL TERMINE DEL VANGELO:

Pa - ro - la del Si-gno - re. R. Lo- de a te, o Cri - sto.

ESEMPIO PER IL CANTO DEL VANGELO, vedi pag. seguente.

CANTO DOPO IL VANGELO

Quando si fa il canto dopo il Vangelo si termina con una delle melodie seguenti:

(dopo il Vangelo cantato)

Org. Pa- ro- la del Si-gno- re.

Oppure:

(dopo il Vangelo letto)

Org. Pa- ro- la del Si-gno- re.

Quindi si canta Alleluia, oppure Lode e onore come prima senza il versetti

ESEMPIO PER IL CANTO DEL VANGELO

Dalla Veglia Pasquale anno A

Il Si-gno-re si- a con vo - i. **R.** E con il tu-o spi- ri- to.

† Dal Vangelo se-con-do Mat- te - o. **R.** Gloria a te, o Si-gno - re.

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della set - ti - ma - na,

Maria di Màgdala e l'altra Ma- ri - a andarono a visitare il se -

pol - cro. Ed ecco che vi fu un gran ter - re - mo - to: un angelo

del Signore, sceso dal cielo, si ac - co - stò, rotolò la pietra e si

pose a sedere su di es - sa. Il suo aspetto era come la fól - go -

re e il suo vestito bianco come la ne - ve. Per lo spavento che

ebbero di lui le guardie tremarono tra - mor - ti - te. Ma l'angelo

disse al - le don - ne: «Non abbiate paura, vo - i! So che cercate il

cro - ci - fis - so. Non è qui. È risorto, come aveva det - to;

venite a vedere il luogo dove e - ra de - po - sto. Presto, andate a

dire ai suoi di- sce- po- li: È risuscitato dai morti, e ora vi pre-
 cede in Galilea; là lo ve- dre- te. Ecco, io ve l'ho det- to».

Abbandonato in fretta il se- pol- cro, con timore e gioia gran- de,
 le donne corsero a dare l'annunzio ai suo- i di- sce- po- li.

Ed ecco Gesù venne loro incontro di- cen- do: «Salute a vo- i».

Ed esse, avvicinate, gli strinsero i piedi e lo a- do- ra- ro- no.

Allora Gesù dis- se lo- ro: «Non te- me- te; andate ad annun-
 ziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi ve- dran- no».

Pa- ro- la del Si- gno- re. **R.** Lo- de a te, o Cri- sto.

PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Al termine di ogni intenzione si può cantare:

[Noi ti] pre-ghia- mo. **R.** A- scol- ta- ci, Si- gno- re.

Oppure:

Noi ti pre-ghia- mo. **R.** A- scol- ta- ci, Si- gno- re.

3. Per la liturgia eucaristica

PER LA PREGHIERA EUCARISTICA

PREFAZIO

Il modulo A si usa per la parte iniziale e per la parte finale.

Il modulo B si usa per la parte centrale e si riprende ad ogni capoverso, quando il testo, per la sua lunghezza, è diviso in più settori.

Gli asterischi sopra i moduli indicano il termine dei rispettivi incisi melodici.

Le sillabe e le note con trattina si prolungano brevemente.

I raggruppamenti di crome e semiminime si eseguono a tempo più arioso.

DIALOGO

(con solennità)

Il Si-gno- re si-a con vo - i. **R.** E con il tu - o spi- ri- to.

In al- to i no- stri cuo- ri. **R.** So- no ri- vol- ti al Si- gno- re.

Ren- dia- mo gra- zie al Si- gno- re, no- stro Di- o.

R. È co- sa buo - na e giu - sta.

MODULI

A

B

ESEMPI DI PREFAZI, vedi pagine seguenti.

Un'altra melodia a scelta si trova a pag. 39.

PREFAZIO DELL'AVVENTO I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luo-go a te, Si-
 gnore, Padre santo, Dio onnipotente ed e-ter- no, per Cristo
 nostro Si-gno-re. Al su-o primo avvento nell'umiltà della
 nostra na-tu-ra u-ma - na, e-gli por-tò a compimento la pro-
 messa an-ti - ca, e ci aprì la via dell'e-ter - na sal-vez - za.
 Ver- rà di nuovo nello splendore del-la glo - ria, e ci chiamo-
 rà a possedere il Regno pro-mes- so che ora osiamo spe-
 rare vigi-lan- ti nel-l'at- te - sa. E no- i, u- niti agli Angeli
 e alla moltitudine dei Cori ce-le- sti, can- tiamo con gio - ia
 l'inno della tu-a lo- de:

(rall. poco)

PREFAZIO DI NATALE I

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luogo a
 te, Signore, Padre San-to, Dio onnipotente ed e-ter-no.

B

Nel mi-sterò del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della
 nostra mente la nuova luce del tu-o ful-go-re, per-ché
 conoscendo Dio visibil-men-te, per mezzo suo siamo rapiti
 all'amore delle re-al-tà in-vi-si-bi-li. E no-i, u-
 niti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e
 alla moltitudine dei Cori ce-le-sti, can-tiamo con voce
 inces-san-te l'inno della tu-a glo-ria:

(rall. poco)

PREFAZIO DELLA PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luo-go a te, Si-
 gnore, Padre santo, Dio onnipotente ed e-ter - no, per Cristo
 nostro Si-gno- re. E- gli consacrò l'istituzione del tempo
 penitenziale con il digiuno di qua-ran-ta gior- ni, e vin-
 cendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le
 seduzioni del pec-ca - to, per- ché celebrando con spirito
 rinnovato il mistero pasquale possiamo giungere alla Pa-
 squa e- ter - na. E no- i, u - niti agli angeli e ai
 san- ti, can- tiamo senza fi - ne l'inno della tu- a lo- de:

(rall. poco)

PREFAZIO PASQUALE I

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, proclamare sempre la tua gloria, o Si-gno-re,
 e soprattutto esaltarti in questa not-te nel-la quale
 in questo gior-no nel quale
 in questo tem-po nel quale

B

Cristo, nostra Pasqua, si è immo-la-to. È lu-i il
 vero Agnello che ha tolto i pec-ca-ti del mon-do,
 è lu-i che morendo ha distrutto la mor-te e risor-
 gendo ha ri-da-to a noi la vi-ta. Per questo mi-
 ste-ro, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su
 tutta la ter-ra, e con l'assemblea degli angeli e dei san-
 ti *(rall. poco)* canta l'inno della tu-a glo-ria:

A

PREFAZIO DI PENTECOSTE

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luo-go a
 te, Signore, Padre San- to, Dio onnipotente ed e-ter- no.

B

Og- gi hai portato a compimento il mistero pasquale, e su co-
 loro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai ef-
 fuso lo Spi-ri- to San- to, che a- gli al- bori della Chiesa na-
 scente ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei se- co-
 li, e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella profes-
 sione del-l'u- ni- ca fe- de. Per questo mi- ste- ro,
 nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la
 ter- ra, e con l'assemblea degli angeli e dei san- ti
 canta l'inno della tu-a glo- ria:

(rall. poco)

PREFAZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA I

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luo-go, a
 te, Signore, Padre San-to, Dio onnipotente ed e-ter-no.

B

Noi ti lo-diamo, ti be-ne-di-cia-mo, ti glorifi-chia-mo
 nella ... della beata sempre Ver-gi-ne Ma-ri-a. Per o-pe-
 ra dello Spirito Santo, ha concepito il tu-o u-ni-co Fi-
 glio; e sem-pre intatta nella su-a gloria vergi-na-le, ha irra-
 diato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo no-stro Si-gno-re.

A

Per mezzo di lui si allietano gli Angeli e nell'eternità adorano la
 gloria del tu-o vol-to. Al loro canto concedi, o Si-gno-re,
 che si uniscano le nostre umili vo-ci nel-l'inno di lo-de:

(rall. poco)

PREFAZIO DEI SANTI I

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luo-go a
 te, Signore, Padre san-to, Dio onnipotente ed e-ter-no.

B

Nel-la fe-stosa assem-ble-a dei san-ti ri-splen-de la tu-a
 glo-ria, e il loro trionfo celebra i doni della tua mi-se-ri-
 cor-dia. Nel-la loro vita [di san N.] ci offri un e-sem-pio,
 nel-l'in-tercessione un a-iu-to, nella comunione di grazia un
 vincolo di a-mo-re fra-ter-no. Confor-tati dalla loro [sua]
 te-sti-monian-za, af-frontiamo il buon combattimento della fe-
 de, per condividere al di là della morte la stessa co-ro-na di
 glo-ria. Per questo, u-niti agli Angeli e agli Arcangeli e a tutti
 (rall. poco)
 i santi del cie-lo, can-tiamo senza fi-ne l'inno della tua lo-de:

PREFAZIO DEI DEFUNTI I

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte
 di sal-vez-za, rendere grazie sempre e in ogni luo-go a
 te, Signore, Padre san- to, Dio onnipotente ed e-ter-no.

B

In Cri-sto tu-o Figlio, nostro salvatore, rifulge a noi la speranza
 della beata ri-sur-re-zio - ne, e se ci rattrista la certezza
 di dover mo-ri - re, ci consola la promessa dell'im-mor-ta - li-
 tà fu-tu - ra. Ai tuoi fe-deli, o Signore, la vita non è tolta,
 ma tra-sfor-ma - ta; e men-tre si distrugge la dimora di
 questo esilio ter-re - no, viene preparata un'abitazione e-ter-
 na nel cie - lo. Per questo mistero di sal-vez-za, u-
 niti agli angeli e ai san-ti, can-tiamo senza fi - ne
 l'inno della tu-a lo - de:

(rall. poco)

ISTITUZIONE

PREGHIERA EUCHARISTICA I

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani
 sante e vene-ra- bi- li, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio,
 Padre suo onni-po-ten- te, rese grazie con la preghiera di benedi-
 zione, spezzò il pane, lo die- de ai suoi di- sce- po- li, e
 dis- se: Pren- de- te, e mangiatene tut- ti: que- sto *(calmo)*
 è il mi- o cor- po of- ferto in sacrificio per vo- i.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice
 nelle sue mani sante e vene-ra- bi- li, ti rese grazie con la pre-
 ghiera di benedi- zio- ne, lo die- de ai suoi di- sce- po- li, e
 dis- se: Prende- te, e bevetene tut- ti: questo è il

calice del mi-o sangue per la nuova ed eterna alle-
 anza, versato per voi e per tut- ti in remissione
 dei pec- ca- ti. Fa- te questo in me- mo- ria di me.

ACCLAMAZIONE

Mi- ste- ro del- la fe- de.

R. Annunziamo a pag. 33.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Egli, offrendosi liberamente alla sua pas- sio- ne, prese il
 pane e rese gra- zie, lo spezzò, lo die- de ai suoi di- sce- po- li,
 e dis- se: Prende- te, e mangiatene tutti: questo
 è il mi- o cor- po of- ferto in sacricifio per vo- i.



Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie,
 lo die-de ai suoi di-sce-po-li, e dis-se: **Prende-te,**
 e bevetene tut-ti: questo è il calice del mi-o
 sangue per la nuova ed eterna alle-anza, versato per
 voi e per tut-ti in remissione dei pec-ca-ti.
 Fa-te que-sto in me-mo-ria di me.

ACCLAMAZIONE



Mi-ste-ro del-la fe-de.

R. Annunziamo a pag. 33.

PREGHIERA EUCARISTICA III



Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pa-ne, ti rese
 grazie con la preghiera di benedi-zio-ne, lo spezzò, lo
 die-de ai suoi di-sce-po-li, e dis-se: **Prende-te,**

e mangiatene tut- ti: *(calmo)* que- sto è il mi- o
 cor- po of- ferto in sacrificio per vo- i.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il ca- li- ce, ti rese
 grazie con la preghiera di benedi- zio- ne, lo die- de ai
 suoi di -sce-po- li, e dis- se: Prende- te, e bevetene
 tut- ti: questo è il calice del mi- o san- gue per la
 nuova ed eterna alle- an- za, versato per voi
 e per tut- ti in remissione dei pec- ca- ti.
 Fa- te que- sto in me- mo- ria di me.

ACCLAMAZIONE

Mi- ste- ro del- la fe- de.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

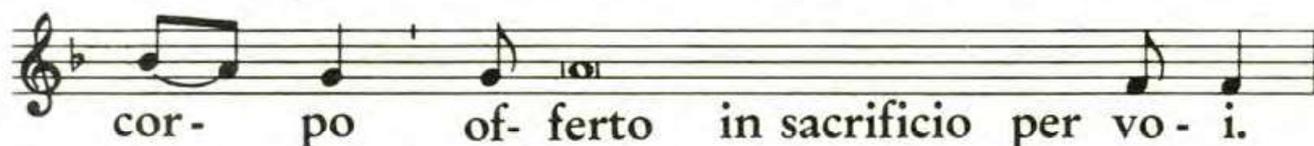
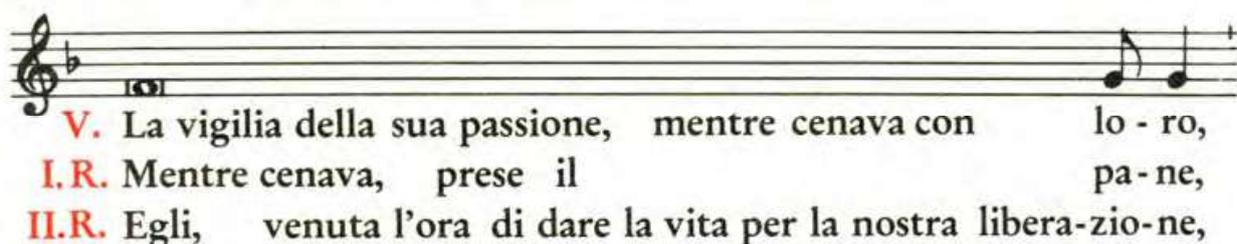
Egli, venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre san-to, a-
 vendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fi- ne;
 e mentre cenava con loro, prese il pane e rese grazie, lo spezzò,
 lo die- de ai suoi di- sce- po- li, e dis- se: *(calmo)* Pren-
 de- te, e mangiatene tut- ti: que- sto è il
 mi- o cor- po of- ferto in sacrificio per vo- i.
 Allo stesso modo, prese il calice del vino e rese gra- zie,
 lo die- de ai suoi di- sce- po- li, e dis- se: Prende- te,
 e bevetene tut- ti: questo è il calice del mi- o
 sangue per la nuova ed eterna alle- anza, versato per
 voi e per tut- ti in remissione dei pec- ca- ti.
 Fa- te que- sto in me- mo- ria di me.

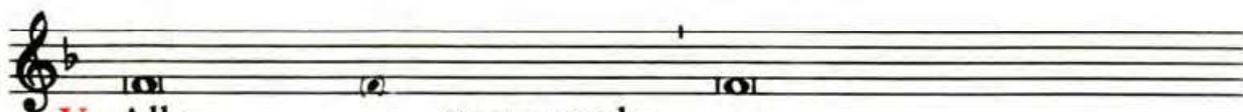
ACCLAMAZIONE



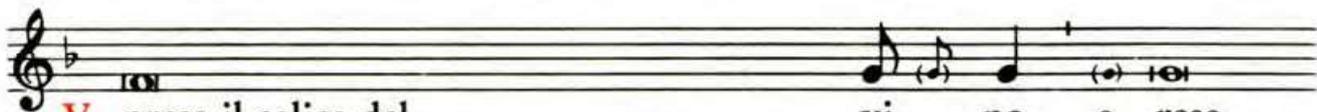
R. Annunziamo a pag. 33.

PREGHIERE EUCARISTICHE V. I.R. II.R.

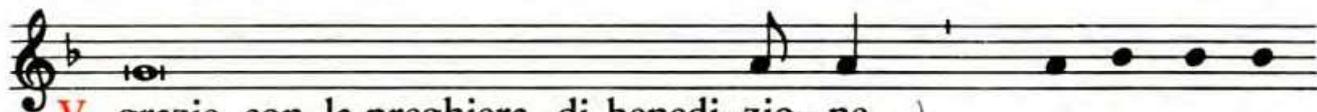




V. Allo stesso modo,
 I. R. Dopo la cena, allo stesso modo, sapendo che avrebbe riconci-
 II. R. Allo stesso modo,



V. prese il calice del vi- no e rese
 I. R. liato tutto in sé nel sangue sparso sulla cro- ce, prese il
 II. R. in quell'ultima sera, egli prese il ca- li- ce, e ma-



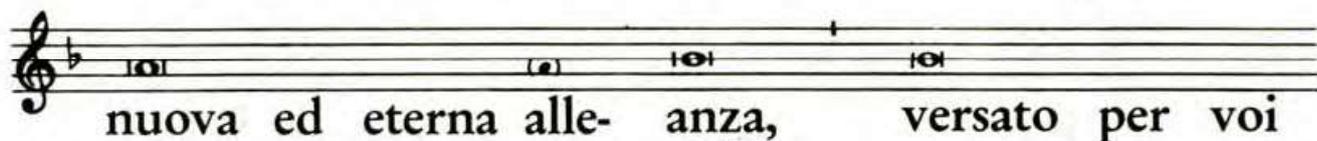
V. grazie con la preghiera di benedi- zio- ne,
 I. R. calice del vino e di nuovo rese gra- zie, lo die- de ai
 II. R. gnificando la tua miseri- cor- dia,



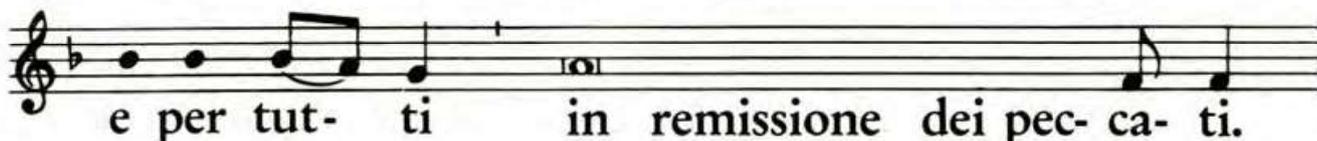
suoi di- sce- po- li, e dis- se: Prende- te, e bevetene



tut- ti: questo è il calice del mi- o san- gue per la



nuova ed eterna alle- an- za, versato per voi



e per tut- ti in remissione dei pec- ca- ti.



Fa- te que- sto in me- mo- ria di me.

ACCLAMAZIONE



DOSSOLOGIA



PER I RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

Adagio

Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, sia san-ti-fi-
 ca-to il tu-o no-me, ven-ga il tu-o re-gno, sia
 fat-ta la tua vo-lon-tà, co-me in cie-lo co-sì in
 ter-ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne quo-ti-dia-no,
 e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-
 tia-mo ai no-stri de-bi-to-ri, e non ci in-
 dur-re in ten-ta-zio-ne, ma li-be-ra-ci dal ma-le.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i ma-li, con-cedi la pace ai
 no-stri gior-ni, e con l'aiuto della tua miseri-cor-dia vi-
 vremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turba-

men-to, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il
nostro salva-to-re Ge-sù Cri-sto.

Solenne

R. Tu-o è il re-gno, tu-a la po-ten-za e la glo-ria nei se-co-li.

SALUTO DI PACE

La pace del Signore si-a sem-pre con vo-i.

R. E con il tu-o spi-ri-to.

4. Per i riti di conclusione

SALUTO

Il Si-gno-re si-a con vo-i. R. E con il tu-o spi-ri-to.

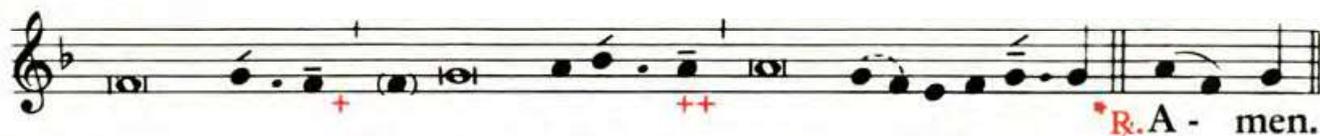
BENEDIZIONE SEMPLICE

Vi benedica Dio onnipoten-te, Pa-dre e Figlio + e
Spi-ri-to San-to.

R. A-men.

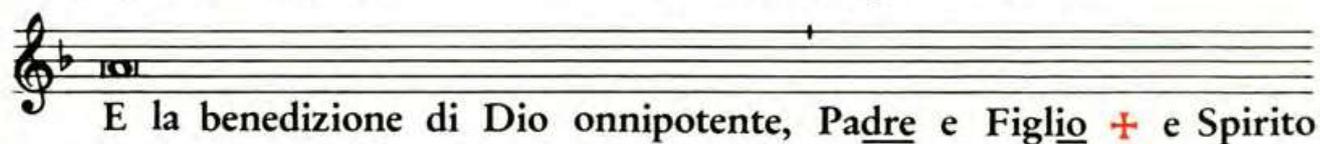
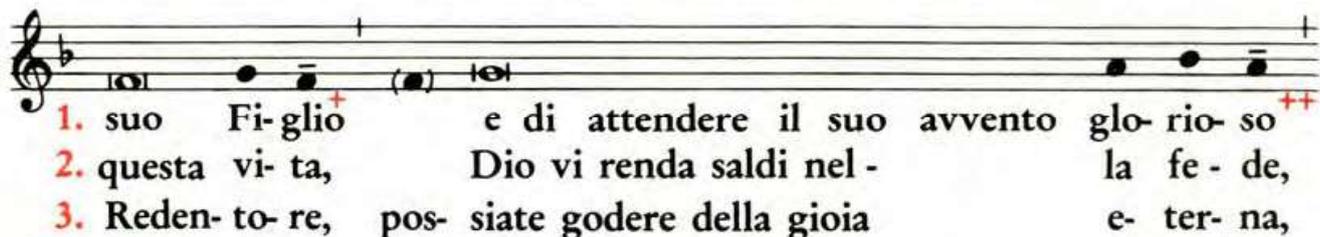
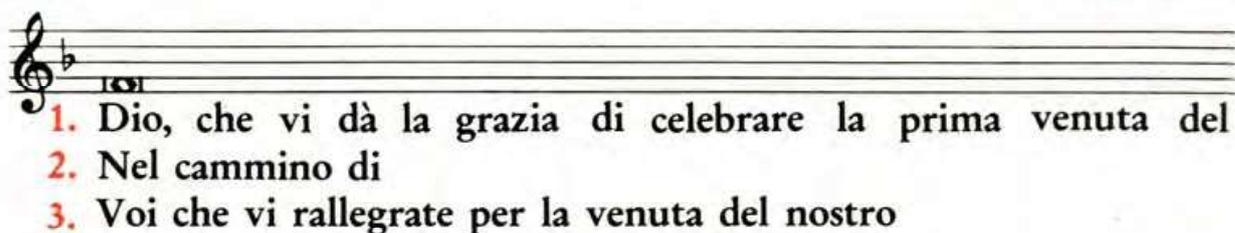
BENEDIZIONE SOLENNE

MODULO



ESEMPIO

Nell'Avvento



BENEDIZIONE SUL POPOLO

MODULO



Il 3° inciso (+ +) si omette quando il testo della benedizione è breve.

ESEMPIO

Benedizione n. 1

Assisti il tuo popolo, Si-gno-re, ⁺ e non privare della tua
 benedizione sul- la ter-ra* coloro che chiami a una spe-
 ran- za e- ter-na.** Per Cristo no- stro Si-gno-re. **R.** A- men.

Dopo la preghiera, il sacerdote conclude sempre:

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ⁺ e Spirito
 Santo, discenda su di voi e con voi riman-ga sempre. **R.** A- men.

BENEDIZIONE DEL VESCOVO

Sia benedetto il nome del Si-gno-re. **R.** O- ra e sem- pre.
 Il nostro aiuto è nel nome del Si-gno- re. **R.** Egli ha fatto
 cie- lo e ter- ra. Vi benedica Dio onnipoten- te,
Padre e Figlio ⁺ e Spi- ri- to San- to. **R.** A- men.

CONGEDO

La Messa è finita: an-da-te in pa-ce. [Alleluia, al-le-lu-ia.]
 R. Rendiamo grazie a Di-o. [Alleluia, al-le-lu-ia.]

L'Alleluia si aggiunge nella Domenica di Risurrezione, durante l'Ottava di Pasqua e nella Domenica di Pentecoste.

Oppure:

La gioia del Signore sia la nostra for-za. An-da-te in pa-ce.
 R. Ren-dia-mo gra-zie a Di-o.

La Domenica di Risurrezione, durante l'Ottava di Pasqua e la Domenica di Pentecoste si può usare anche la formula seguente:

An-da-te e por-ta-te a tut-ti la gioia del Si-gno-
 re ri-sor-to. Alleluia, al-le-lu-ia.
 R. Ren-dia-mo gra-zie a Di-o. Alleluia, al-le-lu-ia.